

## LA PAROLA OGNI GIORNO

4/08/2021

Don Dario

Buongiorno, mercoledì 4 agosto, come sempre in questo periodo è il Vangelo di Luca a farci compagnia, capitolo 11, versetti 31-36.

### VANGELO LUCA 11,31-36

*In quel tempo il Signore Gesù diceva alle folle: "Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona. Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore".*

Se c'è una cosa che amo particolarmente del Vangelo è che certo il Vangelo è rivolto a me, è pieno di insegnamenti, di indicazioni, di comandi, ma il Vangelo soprattutto racconta di Gesù, come in questo brano.

Gesù è profondamente arrabbiato, e come tutti noi è arrabbiato perché è ferito, e come spesso noi, è ferito perché non è riconosciuto, il grande dramma di Gesù che lo porterà alla croce. Non essere riconosciuto.

Persone hanno fatto cose meravigliose per poter avere a che fare con Salomone, con Giona. E Gesù è più di Salomone e più di Giona, ma le persone intorno a lui, anche i suoi, non se ne accorgono.

E Gesù subisce la profonda ferita del non riconoscimento, mi verrebbe da dire, del non essere chiamato per nome.

E allora sono colpito da questo e mi basta, non mi interessa vedere ulteriori insegnamenti per il mio agire. Mi interessa sostare su questa ferita di Gesù, assolutamente chiara, e quindi anche sulla sua rabbia, assolutamente legittima, e quindi alla fine sono molto contento di questa dimensione del Vangelo, perché mi aiuta a riconoscerlo, che è la cosa più importante.

Ed è un augurio che ci facciamo vicendevolmente. Quando ascoltiamo il Vangelo, preoccupiamoci prima di tutto di riconoscere Gesù.

Buona giornata.